

Martedì 10 Aprile > Martedì della II settimana di Pasqua

(Feria - Bianco)

At 4,32-37 Sal 92 Gv 3,7-15: *Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo.*

Continua il nostro percorso in compagnia degli Atti degli Apostoli, nel quale ci viene descritto lo stile di vita della nascente prima comunità di fede. Gli esegeti sottolineano che si tratta di un quadro ideale, ma personalmente non escluderei che in quei primi tempi queste persone - che avevano appena scoperto la nuova fede e vivevano accompagnati dai testimoni oculari della risurrezione di Gesù - fossero abitate da una freschezza e una capacità di puntare all'essenziale poi perduta; ma evidentemente non impossibile da vivere, se soltanto si va ad attingere continuamente acqua viva alla sorgente della fede pasquale, alla sua profonda essenza. **“Un cuore solo e un'anima sola” lo si può essere anche dentro a divergenze di opinione, se con semplicità ci si vuol bene e si desidera il vero bene degli altri, vissuti come parti vive di sé stessi eppure accolte nella loro diversità e originalità.** come le voci di un coro polifonico, gli strumenti di un'orchestra con le loro diverse partiture che eseguono una splendida sinfonia.

Il vangelo di oggi in particolare ci aiuta a entrare nel senso profondo della morte di croce di Gesù, nel linguaggio del Quarto Vangelo espressa attraverso l'immagine dell'innalzamento. E' lì che in alto e a braccia distese egli *attira tutti a sé* (Gv 12,32), divenendo fonte di salvezza. Gesù conclude la prima parte del dialogo notturno con Nicodemo, ed **inizia ad affacciarsi Colui che lo conclude: lo Spirito Santo, primo dono ai credenti, vita di Dio in noi che compie ogni santificazione** (preghiera eucaristica IV). **Chi viene visitato, rigenerato e abitato dallo Spirito Santo, diviene come un vento che soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene né dove va;** non desidera possedere né essere posseduto, vive relazioni belle e intense perché radicate nella fedeltà di Dio, ma non esclusive e sempre aperte ad andare oltre, negli sconfinati orizzonti di quel cielo di cui Gesù è venuto a parlarci proprio per dilatare i nostri spazi interiori.

La Liturgia di *Martedì 10 Aprile 2018*

=====

Martedì della II settimana di Pasqua

=====

=

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

Ralleghiamoci ed esultiamo,
diamo gloria a Dio,
perché il Signore ha preso possesso del suo regno,
il nostro Dio, l'Onnipotente. Alleluia. (Ap 19,7.6)

Colletta

Concedi al tuo popolo, Dio misericordioso,
di proclamare la potenza del Signore risorto,
perché in lui, sacramento universale di salvezza,
manifesti al mondo la pienezza della vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*At 4,32-37*)

Un cuore solo e un'anima sola.

Dagli Atti degli Apostoli

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.

Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba, che significa "figlio dell'esortazione", un levita originario di Cipro, padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 92*)

Rit: Il Signore regna, si riveste di maestà.

Oppure:

Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi.

Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza.

È stabile il mondo, non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei.

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.

Canto al Vangelo (Gv 3,15)

Alleluia, alleluia.

Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo,
perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Alleluia.

VANGELO (Gv 3,7-15)

Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro di Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Il Cristo, innalzato sulla croce come agnello immolato e vessillo di gloria, ci invita a rivolgere il nostro sguardo di fede verso di lui. Diciamo insieme:

Per la tua gloriosa passione, salvaci, Signore.

- Perché i credenti in Cristo non si scandalizzano della croce, ma sappiamo da essa attingere la vita eterna. Preghiamo.
- Perché i popoli che non credano in Cristo, a motivo della sua croce, comprendano il valore salvifico di questo grande gesto di amore per gli uomini. Preghiamo.
- Perché i religiosi e le religiose siano per la Chiesa e per il mondo segno visibile di comunione fraterna e di condivisione piena dei beni spirituali e materiali. Preghiamo.
- Perché nel mondo diviso fra ricchi e poveri si diffonda maggiormente la solidarietà e la condivisione dei beni terreni come testimonianza di amore. Preghiamo.
- Perché noi qui presenti sentiamo con maggiore urgenza il bisogno di rendere testimonianza alla nostra fede con grande forza e con gesti concreti di amore fraterno. Preghiamo.
- Per i malati della parrocchia. Preghiamo.
- Per chi sta facendo un servizio di volontariato. Preghiamo.

Signore, che continui a rivelare a noi i segreti del tuo amore attraverso le Sacre Scritture, Fa' che penetriamo nel mistero della tua croce gloriosa con una fede sempre più pura e viva. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che in questi santi misteri

compi l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

L'aiuto della tua misericordia, Signore,
preceda e accompagni i tuoi fedeli,
perché ricevano degnamente i sacri misteri
e siano testimoni del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO PASQUALE II

La nuova vita in Cristo

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo tempo
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
Per mezzo di lui rinascono a vita nuova i figli della luce,
e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli.
In lui morto è redenta la nostra morte,
in lui risorto tutta la vita risorge.
Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

Il Cristo doveva patire
e risuscitare dai morti
e così entrare nella sua gloria. Alleluia. (cf. Lc 24,46.26)

Oppure:

"Nessuno è mai salito al cielo,
se non il Figlio dell'uomo
che è disceso dal cielo". Alleluia. (Gv 3,13)

Preghiera dopo la comunione

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere:
la partecipazione al mistero della redenzione
ci dia l'aiuto per la vita presente
e ci ottenga la felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

O Padre, che ci hai dato la grazia
di annunciare la morte e la risurrezione del tuo Figlio,
fa' che testimoniamo nella vita
il grande mistero che abbiamo celebrato.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Per essenza, è la sua origine che determina l'uomo. È questa che decide quanta comprensione egli ha di se stesso, del suo essere, delle sue opinioni, del suo comportamento. Nati dalla carne, ci si può capire solo in funzione del mondo. Ma nascere dallo Spirito permette di avere una nuova percezione di se stessi. L'uomo anziano non diventa semplicemente migliore rinascendo, egli acquisisce una nuova origine. La rinascita è indispensabile, Gesù dice che bisogna che accada. Attraverso questa rivelazione, Dio risponde alla domanda dell'uomo in vista della salvezza, perché l'uomo non può darsi da solo una risposta. Ma non si può semplicemente dire che l'uomo diventa "migliore" rinascendo; la sua vita acquisisce un senso. Questo assomiglia al vento; non se ne può disporre a proprio piacere. Non lo si può afferrare, perché soffia dove vuole. Bisogna che qualche cosa si manifesti nella vita di colui che è nato dallo Spirito: i suoi pensieri e le sue azioni non possono essere colte secondo i criteri del mondo. Il bene che egli fa non proviene da lui stesso.